

# scarp de'tenis

scarpnapoli



## Le mani di De Crescenzo

Un concerto alla "ferrovia" per lanciare "Le Mani", progetto di solidarietà

di Mario Scalera

**L**a musica come veicolo importante per comunicare, come strumento da utilizzare per sensibilizzare la gente verso problematiche di grave emarginazione sociale, come utile collante che può unire sensibilità diverse, affinché tutti insieme "combattano" per uno scopo comune. La musica, da sempre, come linguaggio universale.

E proprio con essa, con un concerto gratuito dal titolo "Le Mani", il 17 dicembre scorso Eduardo De Crescenzo ha presentato un omonimo progetto di indirizzo e d'aiuto per gli emarginati napoletani. La performance si è tenuta proprio nel quartiere natio del cantante e al tempo stesso nel luogo per "eccellenza" di ritrovo per tante persone diseredate, sbandate, ai limiti della sopravvivenza: all'interno, cioè, della stazione Centrale di piazza Garibaldi a Napoli. Tanta la gente presente all'evento, fra cui varie personalità del mondo politico e del mondo del volontariato...

De Crescenzo non è nuovo a iniziative del genere: lo ricordiamo alla Rai con un concerto a favore dei carcerati e in diverse altre occasioni per "Città invisibile", una proposta dell'associazione "Napoli progetto europa".

**La ritroviamo impegnato in questo nuovo progetto.**

**Com'è nata l'idea e perchè questo nuovo indirizzo?**

Intanto l'indirizzo è sempre lo stesso, non solo per la vicinanza geografica dei luoghi, un paio di chilometri appena. "Gli invisibili" hanno problematiche diverse ma non credo che riuscirei mai a stilare una classifica delle priorità del dolore. Più che un'idea è il bisogno di porgere un'idea, perché altri possano accoglierla e moltiplicarla, ognuno con i suoi mezzi e le sue possibilità.

**La scelta dello spazio in cui vi siete esibiti è altamente simbolica. Come è nata l'idea di mettere in campo una performance alla stazione?**

Si è trattata di una scelta di coerenza armonica. Io sono nato alla "Ferrovia". Di questa realtà ho sempre det-

**Eduardo De Crescenzo  
è in prima fila nella lotta  
all'emarginazione**



to nelle mie canzoni. È una realtà che conosco per averla vissuta. Cercare un posto diverso per questo concerto avrebbe richiesto uno sforzo di fantasia notevole e inutile.

**Come si articolerà il progetto a cui state lavorando?**

Nell'immediato lavoreremo all'apertura di un *help center* informatizzato (già progetto di Ferrovie dello stato) che avrà lo scopo di favorire il contatto tra il "disagio" e le strutture già operanti sul territorio. È previ-

## Eduardo e "La Tenda": condividere in musica

**Eduardo De Crescenzo ha sempre desiderato tenere un concerto alla "Ferrovia", il quartiere dov'è nato e a cui ha dedicato tanto della sua produzione artistica, che l'ha reso un cantante affermato in ambito nazionale da almeno 25 anni, dopo il successo giovanile a Sanremo con il singolo "Ancora". Un appuntamento così importante nella sua vita e nella sua carriera non poteva essere pensato come fine a se stesso. Ne ha parlato con don Elvio Damoli, che ha vissuto a Napoli fino al 1996 con l'incarico di cappellano di Poggioreale e di direttore della Caritas, dedicando alla città più di vent'anni della propria missione, e con don Antonio Vitiello, presidente del centro "La Tenda", dal 1981 punto di riferimento in città di tutte le problematiche legate alla tossicodipendenza. Da questo incontro è nato "Le mani", un progetto sociale che pone l'attenzione sul disagio che ruota intorno alla ferrovia e che vuole realizzarsi a stretto contatto con le istituzioni e con tutte le diverse realtà del volontariato, laico e cattolico, che lavorano in questo ambito per contribuire alla diffusione di una cultura della solidarietà. Due sono stati i primi obiettivi raggiunti: la creazione di un help center informatizzato per favorire la rete di comunicazione tra i diversi soggetti attivi e la creazione di una struttura di prima accoglienza nel centro "La tenda", destinata agli utenti segnalati dall'help center e in attesa di entrare in contatto con i servizi sociali: Questa struttura è in grado di offrire accoglienza e assistenza notturna, vitto, cambio abiti, momenti di ascolto e relazione.**

sto un servizio di accompagnamento presso la struttura individuata e l'apertura di dieci posti letto nel centro "La Tenda" - che ha voluto accogliere questa idea -, riservati alle persone che non troveranno immediata risposta all'help center. Il progetto "Le Mani", al di là di queste iniziative immediate e di altre che potrà intraprendere, si propone di diffondere una cultura della solidarietà in un momento piuttosto difficile per questo genere di argomento.

**Il volontariato è realtà consolidata e vitale nel nostro paese, capace spesso di "coprire" diverse falle dello stato sociale. Quale può essere il ruolo di un artista in un ambito come questo?**

Il volontariato non deve risolvere, deve proporre con l'azione ciò che crede possibile. Un artista, se è credibile, può dare più voce a una proposta, ampliarne la possibilità di diffusione. Sono avamposti preziosi ma inutili se poi non arriva tutto il resto, se non si riesce a stimolare le istituzioni, ad acquisire "il diritto". Si corre il rischio di compiacere solo se stessi.

**Esiste, però, un rischio sempre in agguato per chi come lei ha scelta di mettersi in gioco. Parte del pubblico potrebbe leggere nel suo impegno una sorta di strumentalizzazione...**

Dopo più di vent'anni di rapporti di reciproca stima con il mio pubblico, mi sento abbastanza al riparo da questo genere di sospetti. Se in questi anni ho colto con frequenza un rimprovero è stato quello di apparire troppo poco rispetto alle loro aspettative. La verità, ormai la conosco, è che non mi piace esserci a sproposito. In questo genere di esposizione, piuttosto, è latente il timore di essere strumentalizzato da interessi poco attinenti alla causa. Avere a fianco uomini come don Elvio Damoli e don Antonio Vitiello mi aiuta a essere sereno. Sono uomini speciali: le loro azioni e il loro operato precedono qualsiasi parola.

**Un tuo pensiero su "Scarp de' tennis", progetto formativo che si propone come obiettivo primario di rendere la persona il più possibile protagonista della propria vita...**

La vostra, come la nostra, è una realtà che anche se consolidata ha bisogno di ingrandirsi sempre più per cercare di arrivare il più possibile a tutti. Sia per quanto riguarda le redazioni, sia per quanto riguarda gli "utenti". C'è bisogno di tempo perché si possa affermare la validità delle proprie idee, dei progetti... per metter in campo quei valori, che possono essere apparentemente nascosti, di riferimento e aiuto. Voi già ci siete riusciti ad arrivare a tanti, ma è ovvio che c'è bisogno di un impegno continuo per avere un'affermazione maggiore. Basta crederci, mettere in campo le proprie forze e non scoraggiarsi di fronte alle difficoltà...

*L'uscita del nuovo dvd del cantante, che comprenderà anche la registrazione del concerto che si è tenuto alla stazione, è in programma per la prossima primavera. ■*